

Ex Ilva, ok in Cdm al decreto per la continuità degli impianti: altri 20 milioni per la cassa integrazione

I sindacati chiedono il «ritiro del piano presentato da parte del governo» e la «ripresa del confronto esclusivamente a Palazzo Chigi» (Fonte: <https://www.corriere.it/> 20 novembre 2025)



Scontro tra i sindacati e il governo sull'ex Ilva. **Dopo le manifestazioni dei lavoratori di questi giorni**, è arrivato giovedì in serata il via libera del Consiglio dei ministri al decreto che introduce misure urgenti per assicurare la prosecuzione delle attività produttive degli stabilimenti e riconoscere indennizzi al territorio. Il nodo per i segretari generali di Fim, Fiom e Uilm, Ferdinando Uliano, Michele De Palma, Rocco Palombella è però il «ritiro del piano presentato da parte del governo» e la richiesta di una «ripresa del confronto esclusivamente a Palazzo Chigi». Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha infatti convocato per il 28 novembre un incontro separato sul futuro degli stabilimenti dell'ex Ilva: una riunione per il Nord Italia (impianti di Genova, Novi Ligure e Racconigi) e una per Taranto.

Il confronto per i sindacati deve rimanere nazionale con le sigle che temono la chiusura degli impianti dopo la vendita dell'Ex Ilva, uno scenario che metterebbe a rischio 10 mila posti di lavoro diretti.

Il decreto varato dal Cdm stanzia ulteriori 20 milioni per il biennio 2025-2026, consentendo allo

Stato di farsi carico dell'integrazione fino al 75% del trattamento di Cigs, finora in capo ad Acciaierie d'Italia.

Come spiega una nota del Mimit il provvedimento interviene anche sul **Fondo per gli indennizzi ai proprietari di immobili del quartiere Tamburi**, permettendo che le somme residue del 2025 possano essere utilizzate per integrare gli indennizzi parziali riferiti alle domande presentate l'anno precedente. Viene poi riconosciuto ad Adi un indennizzo relativo ai contributi per le imprese a forte consumo di energia (energivore), in particolare per gli sconti sulle forniture energetiche e per le quote Ets.

Tra le novità, si legge nella nota, il decreto autorizza Acciaierie d'Italia spa in amministrazione straordinaria a utilizzare i 108 milioni residui del finanziamento per il ponte - risorse indispensabili per garantire la continuità degli impianti - fino a **febbraio 2026, data in cui è attesa la conclusione della procedura di gara per l'individuazione dell'aggiudicatario**.

I restanti 92 milioni del finanziamento sono già stati destinati agli interventi essenziali sugli altoforni, alle manutenzioni ordinarie e straordinarie, agli investimenti ambientali connessi alla nuova Aia e al Piano di Ripartenza.

Leggi anche

[**Ex Ilva, fino a 6 mila in cassa integrazione \(e una nuova trattativa\). I sindacati rifiutano il piano, scontro con il governo**](#)